

CULTURA & SPETTACOLI

Bari & Provincia

LIBRI NOVITÀ 1

N. Signorile da Laterza

*Uno sguardo critico
sull'architettura della
città, presentato da F.
Moschini e A. Laterza*

Descrivere un edificio è come entrare in un dedalo di storie da raccontare senza soffermarsi davanti alla contemplazione estetica di una facciata. Se ne occupa da qualche tempo sulle colonne della *Gazzetta del Mezzogiorno* il giornalista e critico d'architettura **Nicola Signorile** nella rubrica settimanale «Piazza grande»: una summa corposa di quegli scritti, rivisitata ed ampliata, è ora raccolta nel volume *Occhi sulla città. Architetti e architetture a Bari* (Ed. Laterza, euro 15,00) presentato dall'autore e da **Francesco Moschini** (storico dell'arte e di architettura contemporanea e docente al Politecnico di Bari) in un incontro svoltosi ieri alla Libreria Laterza (affollatissima da studenti e addetti ai lavori) e introdotto dal padrone di casa **Alessandro Laterza**.

Qual è il motivo trainante che ha portato alla pubblicazione di un libro che, per deliberata scelta dell'autore, seleziona accuratamente gli edifici da trattare senza per questo considerarli i migliori del tessuto urbanistico cittadino? «Non era la scelta che ci interessava - ha detto l'editore - ma il principio del libro: riscoprire manufatti architettonici di pregio o meritevoli di attenzione, ma soprattutto valorizzare punti di interesse e cominciare a guardare la città con occhi diversi».

Magari con uno sguardo non diretto, ma trasversale, quasi contraddistinto da un «signorile strabismo»: l'accezione è di

Francesco Moschini che coglie in una sorta di «tradimento continuo e nello strabismo colto e raffinato» di Signorile l'opportunità con cui l'autore ha scelto di parlare di alcuni maestri dell'architettura piuttosto che di altri, senza comunque risparmiarsi sul piano culturale nel riempire il volume di informazioni utilissime. «Quella di Signorile - ha affermato Moschini - è una visione irregolare sostenuta con ricercata dimensione manierista e intimista e il suo maggior merito è la straordinaria capacità di restituirci un'immagine complessa, variegata e articolata di Bari».

Tanti i temi trattati nei singoli quadretti urbani raccolti nel saggio: dalla demolizione del murattiano al degrado della città vecchia, dall'espansione speculativa nelle periferie all'estremo valore di alcuni architetti che, nonostante i risultati scadenti dell'edilizia negli anni del secondo dopoguerra, sono

riusciti a imporre una progettazione di qualità tuttora sotto gli occhi di tutti. «Il lavoro è divergente da una critica dell'architettura - precisa Signorile - né è una storia dell'architettura barese stabilendo graduatorie di valore. Il metodo di lettura è semmai un altro: non mi interessava dare un giudizio sull'opera, ma ragionare sulla struttura intrinseca e sulla distribuzione degli interni e descrivere le storie di vita racchiuse dietro la costruzione di un edificio».

Storie come quelle di Villa Logroscino, allorché l'architetto Chiaia si propose personalmente ai coniugi Logroscino durante il loro matrimonio offrendo la modernità delle proprie idee, o come quella della Chiesa di San Lorenzo da Brin-

disi, testimonianza della sopravvivenza di tecniche di costruzione di alcuni capomastri e legata alle vicende di Torre Tresca e alla prima occupazione di case popolari. «C'erano storie - ha proseguito Signorile - che si aggrumavano intorno a un oggetto tutto sommato modesto e diventavano un preciso sedimento di tracce». Il riferimento va anche alla demolizione del murattiano degli Anni '60 che, secondo il giornalista, non fu un tradimento, ma una naturale conseguenza della speculazione del piano di espansione urbanistica dell'epoca, legato alla mancanza di una precisa connotazione architettonica.

All'incontro è infine intervenuto anche l'architetto **Arturo Cucciolla** che ha sottolineato l'importanza della democratizzazione del dibattito sull'architettura favorito dagli scritti di Signorile, sui quali «anche i cittadini, oggi, possono dire la loro». D'altronde lo ricordava **Tiziano Terzani** nella significativa introduzione del libro: «Quante belle cose non si notano sulla strada che uno fa ogni giorno, tornando a casa! Come sempre occorre l'occasione giusta, un qualche caso; occorre qualcuno che ti fermi e che ti faccia prestare attenzione a questo o a quello».

Livio Costarella



Da sinistra, nella foto di Luca Turi, Francesco Moschini, Nicola Signorile e Alessandro Laterza durante l'incontro di ieri pomeriggio

Bari vista con colto strabismo

